

Lista Tosi anche alle politiche Il gelo di Maroni, le aperture nel Pdl

VERONA — Gelo di Maroni, sconcerto dei leghisti, aperture dal Pdl: molte reazioni alla proposta del vicesindaco Giacino di una lista Tosi alle politiche.

A PAGINA 3 Aldegheri

Verso le elezioni Piovono reazioni all'intervista del vicesindaco Giacino. Il Pd: solo un espediente. L'Udc: basta personalismi

Lista Tosi alle politiche, gelo di Maroni

VERONA — Gelo assoluto da parte della Lega Nord, mentre tra i leader degli partiti veronesi c'è chi è scettico, chi spara ad alzo zero, ma anche chi apprezza e propone un'immediata alleanza. L'intervista al *Corriere di Verona* del vicesindaco Vito Giacino, in cui si annuncia l'intenzione della Lista Tosi di espandersi «fuor dalle mura di Verona», fino a partecipare alle future elezioni politiche, provoca una marea di reazioni. Rabbuiato e nervoso, Roberto Maroni, segretario federale del Carroccio, si rifiuta di parlarne. In visita ieri a Mestre per la scuola dei quadri leghisti e poi a San Giovanni Ilarione, dove ha accettato l'invito del sindaco Ellen Cavazza di partecipare alla «festa dei maroni», Bobo ha «stoppat» a più riprese le domande dei giornalisti, mentre uno Ziaia decisamente seccato tentava di negare persino che esistesse davvero la notizia. Più esplicito, il capogruppo veneto, Federico Caner, per cui «è impossibile che succeda una cosa del genere: abbiamo tolto il nome di Bossi dal simbolo, non ci abbiamo messo, perché lui non ha voluto, quello di

Maroni, figurarsi se si fa una Lista Tosi. Alle amministrative si faranno civiche locali, certo, ma col nome del candidato sindaco locale. E stop».

E gli altri partiti, come l'hanno presa? Reazioni molto differenziate tra i vertici del Pdl scagliero. Per il segretario cittadino, Davide Bendinelli, «in un momento di crisi della politica e dei partiti tradizionali, è chiaro che puntare sulle civiche è una carta importante, e Tosi può diventare per molti un punto di riferimento anche a livello regionale e nazionale. Personalmente - conclude Bendinelli - avevo invano cercato un'intesa alle comunali di Verona del maggio scorso. Ora prendo atto di questa novità e come segretario cittadino del Pdl faccio un ulteriore passo avanti e propongo a Tosi di lavorare e di "correre" insieme, fin dalle prossime elezioni anticipate in Settima Circoscrizione». Più scettico il coordinatore regionale dello stesso Pdl, Alberto Giorgetti. «Non mi stupisce per niente questa svolta - dice - ma credo che anche i tosiani dovranno fare i conti con la legge elettorale. Dovranno inoltre cambiare nome, ma-

gari entrando in una Civica Nazionale, forse quella del ministro Passera. E un conto è amministrare Verona, altra cosa avere idee e proposte per l'intero Paese. Terzo dubbio: con chi si alleeranno? E ancora: candideranno lo stesso Tosi a premier? E la Lega, che già in Veneto non è certo monolitica, che farà? Quanto a noi, no, non temiamo che ci tolgano voti: l'unica preoccupazione che ho, in questo momento, è che il Pdl non riesca a trovare rapidamente la sua nuova strategia. Per il resto, ben venga ogni tipo di confronto». Secca la bocciatura da parte del segretario provinciale del Pd, Vincenzo D'Arienzo. «L'idea è derivata dalla liquefazione del Pdl - dice - e in mancanza di riferimenti culturali, ci si affida a colui che si ritiene l'uomo forte, al radicamento amministrativo e cose di questo genere. Ma governare l'Italia è ben più complesso. E' curiosa la proiezione oltre le mura veronesi di un asse che non ha fondamenti di cultura politica comune. I liberali accanto ai nuovi secessionisti, la destra populista insieme alla esaltazione del territorio di appartenenza

sono miscugli che daranno frutti senza sapore. Quel che ci serve, come in tutte le democrazie, sono due grandi pensieri alternativi, destra e sinistra. Il resto sono espedienti per restare a galla in questa difficile transizione». Dall'Udc, il segretario provinciale Stefano Marzotto riconosce che «c'è una spinta forte verso le liste civiche», ma «i personalismi hanno evidenti limiti. Noi abbiamo tolto il nome di Casini dal nostro simbolo, mentre qui si va esattamente nella direzione opposta». Apertura politica, infine, dal coordinatore regionale di Italia Futura, Manfredi Ravetto. «Confesso che avevo intuito da tempo che si sarebbe arrivati a questo - spiega - e credo sia un motivo in più per seguire con interesse le scelte di Flavio Tosi. Noi puntiamo ad una Lista Civica nazionale, ma non abbiamo mai detto di volerla fare da soli».

Lillo Aldegheri



